

La mia prima Pasqua a Pero

Carissimi, mi sembra necessario scrivere qualche riga sui santi giorni del Triduo pasquale che abbiamo passato insieme. Lasciate che esprima la mia gioia per l'intensa partecipazione, il profondo raccoglimento e anche il numero significativo di fedeli che hanno contraddistinto tutte le celebrazioni.

Mi sono sentito accompagnato da tanti che hanno aiutato in vari modi, per rendere tutto davvero unico, per far passare il messaggio che eravamo davvero al centro dell'anno liturgico. Ringrazio in primo luogo i sacerdoti, che hanno donato a voi e a me la loro parola nella predicazione ed elargito a tanti il perdono di Dio nel sacramento della confessione. In particolare sono stato felice che sia stato tra noi don Josè, per le tante ore ha passato nel confessionale, ma anche per l'accoglienza familiare che gli avete accordato, accogliendolo nelle vostre case e occupandovi della sua quotidianità.

Ringrazio chi ha allestito le chiese con fiori e con addobbi, chi ha prestato servizio in sacrestia, chi ha cantato e letto, chi ha servito all'altare come ministrante. Ringrazio chi ha pensato e organizzato praticamente per intero la via crucis del venerdì sera. E ringrazio tutti quelli che hanno partecipato, dandomi la consapevolezza che in questa comunità la gente ha davvero a cuore Gesù, cerca davvero di metterlo al centro della propria vita: al di là delle tante attività che fanno capo alle nostre parrocchie, sapete quando è il momento a cosa dare la priorità. Di questo mi rallegro e mi congratulo con voi, di questo ringrazio il Signore che mi ha voluto qui.

E allora ancora di cuore buona Pasqua a tutti: che il Signore vi ricolmi della gioia della sua risurrezione!

Don Andrea

Quello che ancora non sappiamo della Pasqua

Che cosa conosciamo con la testa della Pasqua di Gesù, ma non è entrato nel cuore e non è diventato vita?

Che la morte non è nulla

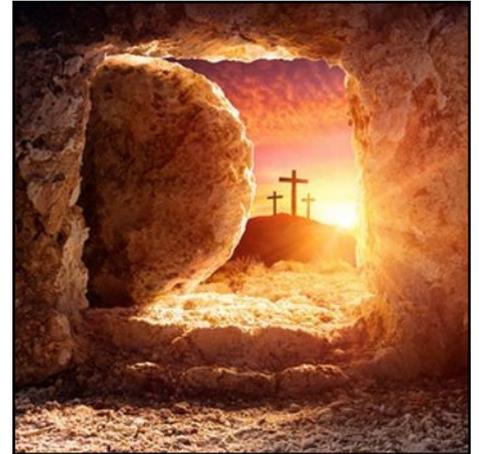
Matteo nel Vangelo ci racconta un fatto inedito, meraviglioso: un terremoto, e poi un angelo con aspetto sfolgorante che scende dal cielo, rotola la pietra del sepolcro e si pone a sedere su di essa: Dio ha risuscitato Gesù, ha mostrato tutta la sua potenza, e la morte è vinta, **la morte non è nulla, Dio si fa beffe di lei** (l'angelo si mette a sedere su quella pietra). **Noi ancora non lo sappiamo che la morte è vinta, che la morte non è nulla. Noi abbiamo ancora paura di fronte alla morte, abbiamo ancora dei dubbi sulla risurrezione.**

Ascoltiamo ancora la parola dell'angelo: non è qui, non è nel sepolcro, guardatelo, è vuoto! È risuscitato, e lo sarete anche voi, e lo saranno tutti i vostri cari che vi hanno lasciato. Crediamogli, osiamo credergli: non è un'illusione, non è una fantasia. La morte non ci deve fare più paura, la morte non è nulla.

Che tutti siamo chiamati ad essere apostoli

L'angelo dice alle donne di andare a portare l'annuncio ai discepoli. È una cosa urgente, è una cosa da fare presto. Paolo si definisce come apostolo per chiamata, scelto per annunciare il Vangelo di Dio: per lui c'è un annuncio importante da portare, da portare a tutti, perché tutti devono saperlo. Ma non è solo una cosa che devono fare gli apostoli e i loro successori, è una cosa che per prime fanno delle donne, che non avevano un ruolo importante nella società

È una grazia, è un dono per tutti essere apostoli, cioè essere messaggeri, esseri angeli, portatori di



una notizia importante, annunciatori del vangelo. È questo che ancora non conosciamo: che tocca a noi trasmettere il vangelo, che Dio ha fiducia in ciascuno di noi perché arrivi a tutti, in ogni angolo del mondo.

Che Dio lo troviamo nel cuore e nella vita

L'angelo dice alle donne di dare l'appuntamento ai discepoli in Galilea: è là che lo vedranno. La Galilea è il luogo da cui tanti di loro vengono, il luogo dove avevano la loro famiglia e dove lavoravano, il luogo in cui hanno conosciuto Gesù. È il luogo del loro passato, dove custodiscono i ricordi più belli, e anche il luogo della loro vita ordinaria, quotidiana, fatta di lavoro, famiglia, amicizie.

Quello che non sappiamo è che il luogo più normale per trovare Dio non è in eventi eccezionali, in incontri emozionanti. Dio abita già in noi, lo possiamo sentire nel nostro cuore, e lo possiamo trovare nel nostro passato, quando abbiamo toccato con mano la sua presenza. Lo possiamo trovare nella nostra vita di tutti i giorni, facendo il nostro dovere, amando i nostri cari, servendo il prossimo.

Don Andrea

(dall'omelia della Veglia Pasquale)

Come Gesù risponde al male nel mondo

La disperazione

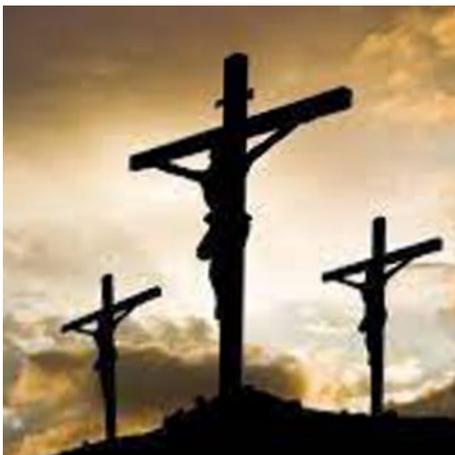
È la disperazione di Giuda, che si rende conto di ciò che ha fatto, è preso dai sensi di colpa, non vede una via di uscita al suo peccato. Anche Gesù potrebbe essere disperato, anche lui è solo, sembra avere tutti contro, i suoi discepoli sono fuggiti dopo il suo arresto. E anche il Padre sembra lontano, Gesù non avverte la sua presenza, il suo sostegno. Eppure non è disperato. **Lui sa di essere innocente, e sa che il Padre gli è accanto**, che è dalla sua parte.

Possiamo a volte sentirci come Gesù, condannati da innocenti, lasciati soli quando ci aspettavamo qualche sostegno, qualche conforto, giudicati male, non capiti dagli altri. Allora possiamo avere la serenità di Gesù, la fiducia che Dio ci difende, che Dio è dalla nostra parte.

La paura

La paura è quella di Pilato. Sa che Gesù è innocente, ma ha paura della folla, di quella gente che a gran voce chiede la morte di Gesù. Vorrebbe liberarlo, ma la paura che si scateni una rivolta e di poter perdere il suo potere prevale, così si lava le mani cercando di scaricare la sua responsabilità.

Gesù non ha paura, non si difende da nessuna accusa, **sembra andare con decisione incontro alla condanna e alla morte**. Ha già deciso di dare tutto, per fare la volontà del Padre e per salvare noi. *Possiamo avere anche noi paura di perdere quello che abbiamo; ci sono paure che ci bloccano, che ci fanno fare scelte sbagliate. Allora possiamo fare come Gesù, che ha già deciso di dare tutto, per cui non ha paura di perdere niente. Se decidi questo, se già in cuor tuo decidi di vivere per questo,*



allora non ti possono portare via niente. Anzi sei libero, niente ti fa paura, perché ti importa solo che Dio sia contento di te, e che stai facendo qualcosa di buono per gli altri.

La sofferenza

C'è la sofferenza fisica, che riguarda Gesù e anche i due ladroni crocifissi accanto a Lui. Ma forse ancora di più è la sofferenza morale: le accuse dei sacerdoti e degli anziani, il suo popolo che lo rifiuta come Messia e ne chiede la morte, la derisione dei soldati, gli insulti di chi passa sotto la croce. A tutto questo **Gesù risponde con il silenzio**: "Si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca". Gesù non è passivo, sceglie di non difendersi. *Possiamo anche noi scegliere di non difenderci, di non contrattaccare, di non lamentarci o protestare, di stare in silenzio, di restare sulla croce. Possiamo scegliere la mitezza, possiamo con pazienza accettare la sofferenza, non sottrarci ad essa, come agnelli condotti al macello. Possiamo farlo anche noi, sapendo che Dio ci esalterà, che lui ci darà la vita eterna.*

Don Andrea

(dall'omelia del Venerdì santo)

INCONTRI DI SPIRITUALITA' FAMILIARE



DOMENICA 16 APRILE
alle ore 17:15
in oratorio a Pero

"La riconciliazione"
COME OLIO PROFUMATO

A cura della pastorale famiglia

APPELLO PER IL MESE DI MAGGIO Recita del Rosario



Quest'anno vorremmo recitare il santo Rosario il più possibile nei nostri cortili e condomini. Cerchiamo disponibilità per il lunedì e mercoledì sera a Pero, per il giovedì sera a Cerchiate. Potete scegliere una data e lasciare il vostro nominativo venendo in sacrestia dopo le ss. Messe domenicali. Grazie!

Appuntamenti della Settimana

Dom. 16 apr. Il domenica di Pasqua

ore 16.30 Battesimi a Pero

ore 17.15 Incontro gruppo famiglie a Pero

ore 18.00 S. Messa dei popoli a Pero

Lun. 17 apr. ore 21.15 Consiglio pastorale a Pero in Oratorio

Mer. 19 apr. ore 21.00 Consiglio dell'oratorio a Pero

Sab. 22 apr. ore 18.00 Corso animatori in oratorio a Pero

Dom. 23 apr. III domenica di Pasqua

ore 16.30 Battesimi a Cerchiate

**Festa patronale
Di Cerchiate**

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Per chi ricorda 5, 10, 15, 20, 25...
anni di matrimonio (ogni 5)

DOMENICA 14 MAGGIO 2023
ORE 11.00: S. MESSA

Tutte le coppie che festeggiano uno di questi anniversari significativi diano al più presto la propria adesione in sacrestia dopo le ss. Messe